



**Sintesi dei lavori della prima edizione della Giornata Nazionale
Ricercatore Scientifico "Ricerca e Precarietà".
Università della Calabria 9-10 ottobre 2009**

Nei giorni 9-10 Ottobre 2009 si è svolta presso l'università della Calabria la prima edizione della Giornata Nazionale del Ricercatore Scientifico, dal titolo "Ricerca e Precarietà" .

Questo evento, organizzato dai Precari invisibili della Ricerca Unical in collaborazione con il coordinamento dei Precari della Ricerca dell'Università di Catania, si inserisce nel percorso di riflessione e mobilitazione avviatosi nell'autunno del 2008 in risposta ai primi provvedimenti adottati dal Governo Berlusconi relativamente al finanziamento della Ricerca e dell'Università.

La drastica riduzione del finanziamento ordinario dell'Università Pubblica, unita al blocco del *turn over*, costituisce un grave attacco al diritto allo studio, al mondo della ricerca e al diritto al lavoro di chi sceglie la ricerca come professione.

Tutto questo contrasta con il dettato della nostra Carta Costituzionale e lede gravemente la qualità democratica del nostro paese.

Dalle riflessioni e dalle analisi delle due giornate è emerso che i problemi di cui soffre l'Università Pubblica italiana dovrebbero essere affrontati innanzitutto con l'aumento degli investimenti, il superamento delle molteplici figure di contratto atipico della ricerca e della docenza, l'assunzione di un adeguato numero di ricercatori a tempo indeterminato che risponda alle esigenze didattiche e di ricerca dell'Università e una riforma dell'ordinamento degli studi che garantisca una migliore formazione degli studenti rispetto a quella frammentata dell'ultimo decennio.

Ignorare questi problemi e non adottare i necessari provvedimenti significa svalutare e disperdere un patrimonio di sapere e competenze e, in generale, impoverire la società italiana, contribuendo al suo declino economico, culturale e civile.

Su questi temi si sono confrontati durante il convegno studenti, ricercatori precari, docenti e amministratori dell'università e degli enti locali. L'occasione è stata particolarmente significativa perché, per la prima volta dopo l'avvio del nuovo corso di tagli e provvedimenti adottati dal governo, rappresentanti dei lavoratori della ricerca, strutturati e non, si sono riuniti ad unico tavolo di confronto per discutere di Ricerca e Precarietà, in difesa dell'Università Pubblica.

In sintesi, quindi, i ricercatori precari chiedono che il governo adotti immediatamente i seguenti provvedimenti:

- Piano straordinario di reclutamento di ricercatori a tempo indeterminato e pianificazione relativa al reclutamento ordinario;
- Introduzione dell'obbligo, per gli Organi di governo delle Università, dell'istituzione dell'Anagrafe dei ricercatori e docenti precari presenti in ogni ateneo;

- Adozione di un'unica forma contrattuale per i ricercatori e docenti non strutturati, che assicuri il diritto alla giusta remunerazione e alle relative tutele giuridiche, al pari di un rapporto di lavoro subordinato;
- Accesso di tutti i ricercatori precari ai finanziamenti per progetti di ricerca di cui assumere la titolarità ;
- Sblocco delle procedure dei fondi Firb già banditi, con l'immediata nomina della commissione di valutazione e, per il futuro, rafforzamento del bando Firb, con l'eliminazione dei limiti d'età per i ricercatori non strutturati;
- Abrogazione della legge Moratti;
- Adozione della piattaforma elaborata dalla rete nazionale dei ricercatori e docenti precari in merito all'ordinamento giuridico della docenza, e ai meccanismi di reclutamento.

Per il perseguimento di tali obiettivi e l'elaborazione di ulteriori proposte i ricercatori hanno deciso di adottare le seguenti strategie:

- Mobilitazione generale dei precari di tutte le università italiane attraverso attività di informazione, sensibilizzazione, coinvolgimento e protesta;
- Rafforzamento delle proposte dei ricercatori precari attraverso una maggiore interazione con associazioni di categoria e sindacati sensibili a queste problematiche;
- Richiesta di apertura di un tavolo di trattativa ufficiale con gli enti regionali, per richiedere leggi di finanziamento della ricerca universitaria integrative del fondo di finanziamento ordinario, finalizzate all'implementazione della ricerca di base e al reclutamento dei ricercatori;
- Richiesta di apertura di un tavolo di discussione ufficiale con gli organi di governo di ogni Ateneo per superare l'attuale condizione di incontrollata precarietà nella ricerca universitaria;
- Elaborazione, diffusione e discussione nella rete dei ricercatori precari di proposte di legge sul finanziamento pubblico e privato della ricerca.

Con questa agenda tutti i gruppi di ricercatori precari che hanno partecipato al "convegno in mobilitazione" di Cosenza rilanciano la battaglia per un'Università Pubblica migliore e un futuro di crescita e sviluppo.

10 Ottobre 2009